

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5063 del 08/09/2025
Oggetto	DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Brescello (RE), richiesta dall'impresa IL VECCHIO MULINO SRL per l'attività di ristorazione e albergo
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5106 del 29/08/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno otto SETTEMBRE 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Brescello (RE), richiesta dall'impresa IL VECCHIO MULINO SRL per l'attività di ristorazione e albergo

Pratica Sinadoc 39488/2024

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art.16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP Bassa Reggiana in data 18/11/2024, inviata ad ARPAE SAC in data 25/11/2024 e acquisita al protocollo con PG/213536 del 26/11/2024 – pratica Sinadoc 39488/2024 - dal legale rappresentante dell'impresa **IL VECCHIO MULINO SRL** (P.IVA 01376760359) con sede legale nel comune di Brescello – via Argine Molino Caselle n.2 per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per i titoli ambientali relativi all' attività di ristorazione e pernottamento svolta presso l'impianto ubicato in Comune di **Brescello - via Argine Molino Caselle n.6 (RE)** Provincia di Reggio Emilia, di seguito elencati:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;

- DPR 227/2011 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.” CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall’istruttoria emerge quanto segue:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale ex art. 4 commi 1 e 2 d.P.R. 59/2013, la documentazione a completamento richiesta da ARPAE con nota PG/220534 del 05/12/2024, veniva trasmessa al SUAP dall’impresa istante, ed acquisita poi con PG/10505 del 20/01/2025 agli atti di ARPAE consentendo l’avvio della decorrenza dei termini istruttori;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all’adozione dell’AUA di seguito indicati:

- Nulla osta allo scarico rilasciato dal Comune di Brescello (PG/87997 del 13/05/2025), in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n.3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali;
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia - sede di Novellara – relativa allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale (PG 25176 del 10/02/2025);
- il parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Consorzio Unico di Difesa Terre Golenali del Comune di Brescello, ai sensi della LR 4/2007, in merito allo scarico delle acque reflue domestiche in corso d’acqua di competenza di tale Consorzio (PG/57152 del 26/03/2025);

Verificato che, relativamente all’impatto acustico, come dichiarato dalla stessa Ditta nella nota trasmessa con PG/10505 del 20/01/2025, l’attività di ristorazione e pernottamento svolte nel sito rientrano tra quelle a “bassa rumorosità” ricadenti nell’allegato B del DPR 227/11, che non sono previste manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, e che ai sensi dell’art.4 comma 1 dello stesso DPR, non sono soggette alla presentazione della documentazione di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447, non ricomprendendo pertanto l’allegato relativo alla matrice rumore nel presente atto;

CONSIDERATO che l’impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza dei requisiti di legge per procedere all’adozione dell’AUA a favore dell’Impresa IL VECCHIO MULINO SRL, per i titoli ambientali inerenti l’esercizio dell’attività di ristorazione e pernottamento in Comune di Brescello, via Argine Molino Caselle n.6, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina n.118 del 29/09/2022 della Direzione Generale con la quale è stato conferito l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia; .

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell’AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell’Incarico di Funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell’impresa **IL VECCHIO MULINO SRL** P.IVA 01376760359 in persona del suo Rappresentante pro tempore, per

l'impianto ubicato in **Comune di Brescello (RE) via Argine Molino Caselle n.6** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Brescello

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- *Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche";*

3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;

4. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

5. di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

6. di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

7. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi del presente atto;

9. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP Bassa Reggiana ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Brescello e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

10. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Reggio Emilia per il seguito di competenza;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi dell'art. 23 del Dlgs.14/03/2013n.33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati

- personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

La domanda di AUA è relativa allo scarico S1 di acque reflue domestiche generate da attività di ristorazione e albergo (attività esistente, sospesa e in procinto di essere riavviata), effettuata all'interno di un fabbricato esistente, oggetto di ristrutturazione, che comprende un ristorante, un locale bar e 7 camere per il pernottamento.

La sala ristorante ha una superficie dichiarata di 181 mq con 5 operatori addetti al servizio, la sala bar ha una superficie di 45 mq, e sono presenti 7 camere di cui 3 con superficie minore di 14 mq e 4 con superficie maggiore di 14 mq. La massima capacità recettiva della struttura è pari a 69 Abitanti Equivalenti (AE).

Per il trattamento depurativo delle acque reflue domestiche la Ditta intende utilizzare un impianto esistente costituito da:

- un degrassatore del volume di 8 m³,
- quattro fosse Imhoff da 1 m³ ciascuna
- un impianto di depurazione a ossidazione totale (aerazione prolungata) composto da tre vasche con volume di 3,14 m³: una vasca Imhoff nella quale avviene una sedimentazione preliminare, una vasca di ossidazione e una vasca finale nella quale avviene il trattamento a fanghi attivi. E' presente la fase di ricircolo dei fanghi in accumulo sul fondo della vasca di sedimentazione tramite pompa alla vasca di ossidazione.

Nella documentazione è riportato che la Ditta non effettua modifiche alla rete fognaria esistente.

Il corpo idrico recettore è il Cavo Dusilio di competenza del Consorzio Unico di Difesa Terre Golenali del Comune di Brescello.

Le acque meteoriche delle coperture e delle aree cortilive non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della D.G.R 286/2005, sono raccolte in una rete fognaria dedicata e scaricate anch'esse nel Cavo Dusilio con proprio indipendente punto di scarico.

L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.

La planimetria di riferimento è la Tavola rete fognaria, acquisita al protocollo di Arpae PG/213536 del 26/11/2024 e allegata alla presente.

PRESCRIZIONI

1. L' impianto di depurazione deve rispettare le caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
2. Lo scarico S1 deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella D della Delibera n°1053/03.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. La Ditta deve essere in possesso di collaudo funzionale dell'impianto di depurazione, effettuato da parte di tecnico abilitato; tale documentazione deve essere disponibile per messa in visione agli agenti accertatori.
5. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione da effettuarsi secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo.
6. Degli interventi di cui al punto precedente dovrà essere tenuta registrazione che si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo.
7. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque e dagli spurghi devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e deve essere conservata la relativa documentazione.

8. Deve essere effettuato, direttamente dalla proprietà o da ditta specializzata, almeno un autocontrollo annuale per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici. Uno degli autocontrolli dovrà essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella D della Delibera n°1053/03.
9. Il pozzetto di ispezione, a monte idraulico dello scarico in corpo idrico superficiale, e a valle dell'impianto di trattamento, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
10. Deve essere mantenuta la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
11. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali;
12. Deve essere garantito il deflusso dei reflui nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque in prossimità del corpo idrico recettore.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari allo scarico ai sensi della normativa vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.